

Master Universitario in: **"TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE "**
A.A. 2008 - 2009

Titolo della tesi: **"RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEI PALEOALVEI DELLA PIANURA VENETA"**

Autore: dott. Scaccuto Antonio, dott. Vallainc Dario

Abstract

L'argomento su cui verte la Tesi riguarda i sistemi e la metodologia utilizzati nello studio degli ambiti fluviali e perfluviali; in particolare gli ambienti antropizzati saranno oggetto di analisi per cercare di risolvere le criticità, soprattutto naturalistiche, che si sono venute a creare in quegli ambiente.

Inizialmente, si parla brevemente di cosa sia la biodiversità e sul ruolo del biotopo "zone umide". Queste zone sono un importante serbatoio di diversità biologica: è fondamentale, quindi, che esse siano tutelate in modo che le loro modificazioni, dovute a un'esigenza pratica da parte dell'uomo (ridurre i rischi di patologie, aumentare le superfici coltivabili e edificabili, etc), possano essere attuate senza compromettere il delicato equilibrio delle varie componenti. Inoltre, nella risoluzione di queste criticità, particolare rilevanza viene data all'aspetto bio-ecologico, in quanto uno dei principali aspetti da combattere è quello della frammentazione degli habitat, causa principale della scomparsa della diversità biologica. Vengono inoltre illustrate le soluzioni proposte per una creazione ed una gestione di vere e proprie reti ecologiche che si servono di queste zone umide delle zone fluviali e perfluviali.

Viene poi analizzato il contesto, su area vasta, sul quale abbiamo operato, ovvero le Grandi Valli Veronesi, residuo delle paludi che un tempo ricoprivano la parte meridionale del veneto. Viene poi redatta un'analisi sui pregi ambientali e socio-culturali, e su come valorizzarli in ottica sostenibile, per rendere queste zone un valore aggiunto oltre che dal punto di vista strettamente naturalistico, anche sotto un'ottica di sviluppo socio-economico ecologicamente sostenibile.. In seguito vengono analizzate le criticità ambientali presenti nella zona, con relative proposte per risolvere i problemi come l'intrusione di specie alloctone o la frammentazione degli habitat.

Nella seconda parte si analizzerà il caso in oggetto di studio, una zona umida chiamata "Palude della Pellegrina": Essa è un SIC, inserito in un contesto fortemente antropizzato, ma ancora ecologicamente molto importante, soprattutto per l'avifauna, stanziale e migratoria, che usufruisce di questo sito nelle soste lungo le rotte migratorie. Si analizza lo stato di fatto di quest'area, mettendo in luce, anche grazie ad un'analisi SWOT, le debolezze e i punti di forza, e cioè le criticità da risolvere e i pregi da valorizzare. Tutto ciò sempre con un principale sguardo alla componente biotica.